

Belluno – 14 febbraio 2012

INTERVENTO RICHIESTO DAL COMITATO D'INTESA
TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO
IN OCCASIONE DELL'ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO
E DELLA SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI 2012

All'inizio di gennaio, nella basilica-santuario dei santi Vittore e Corona in Feltre, ho celebrato il ventesimo anniversario della morte (a 105 anni!) del rettore monsignor Giulio Gaio. Ricordando quanto egli fosse attivo e sempre in dialogo con tutte le generazioni che facevano riferimento al santuario, ho sottolineato l'opportunità che « il 2012, anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni» sia vissuto nelle comunità cristiane della nostra diocesi di Belluno-Feltre con operosità e attiva collaborazione a tutte le iniziative che saranno promosse in altre sedi. Anche in cattedrale a Belluno, in questo inizio d'anno, ho messo in evidenza l'opportunità di quanto proposto dal Parlamento europeo a tutti gli Stati membri: «promuovere la vitalità e la dignità di tutti, sviluppare la solidarietà tra generazioni, mobilitare il potenziale degli anziani che costituiscono una parte della popolazione in rapido e continuo aumento».

La storia cristiana fa dell'esistenza umana un itinerario che propone la longevità come dono e compito. Non è un infortunio della vita. In tutta la rivelazione biblica essa è presentata e vissuta come un compimento positivo e glorioso dell'esistenza. Considerare l'anziano quasi in una appendice della vita non è civiltà e promozione di umanità. Nella visione di fede cristiana è altra la concezione. La persona, per quanto diventi vecchia di anni, non è mai chiamata a essere una sopravvissuta: la vita è sempre un andare avanti, un salire.

Perché quest'anno non sia vissuto in modo accademico, spero che nella ferialità dei giorni vengano realizzate esperienze che offrano cultura e attività a persone oltre i 50-60 anni e che, all'interno delle case o delle strutture di accoglienza, riescano a vincere aspetti tristi della vecchiaia con la solidarietà tra le generazioni. Il poeta veneto Diego Valeri, caro a chi è della mia età, nella poesia emblematicamente intitolata «Solitudine», scriveva: «Solitudine dura e cara, / compagna dei miei tardi giorni, / alla mensa d'erba amara, / al torbido vino dei ricordi, / soli siamo, tu e io». Sì, è inevitabile questa solitudine «dura», ma persone solidali la possono fare «cara» quando sanno trarre frutti dalla nostra compagnia. Il Salmo 92 canta con antichissime parole: «Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi».

*✠ Giuseppe Andrich
Vescovo di Belluno-Feltre*